

Sanità

**Listed'attesa
La protesta
dei "cronici"**

> Frangipane a pagina 21

**Liste d'attesa, i malati cronici:
«I tempi sono inammissibili»**

Sanità. Associazione Parkinson, Alzheimer e Federazione sociale protestano: «Non si possono attendere mesi per una visita I nostri malati hanno bisogno adesso». Il presidente Kompatscher dice che servono tre/quattro anni per riformare il sistema

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Mesi di attesa per una visita specialistica non urgente. E lo stesso vale per gli esami diagnostici. Le associazioni che rappresentano una parte dei malati cronici - associazione Parkinson, Alzheimer e Federazione per il sociale e la sanità - parlano di ritardi inammissibili.

Nella conferenza stampa di fine anno **Arno Kompatscher** ha ammesso che ci vogliono mesi per smaltire le attese e che i reparti di Pronto soccorso sono intasati.

Che fare? L'Azienda unica è nata sulla carta il primo gennaio del 2007 ed avrebbe dovuto riorganizzare il sistema sanità.

Ma così è stato solo in parte perchè i singoli ospedali non hanno mollato i rispettivi campanilismi. Sono passati sedici anni e il presidente dice che adesso occorre creare l'Asl unica nella testa delle persone, di amministratori e politici. «In tre o quattro anni vedremo netti miglioramenti». Ma i malati non hanno tempo di aspettare e chiedono

soluzioni immediate.

Alessandra Zendron alla guida dell'associazione per il Parkinson, parla di tempi inammissibili. «Qui non possiamo permetterci di ammalarci. Sono anni che chiediamo alla sanità soluzioni anche per tagliare le attese delle visite specialistiche, anni di promesse non mantenute.

Non è giusto che per la riabilitazione (va fatta tutti i giorni) i malati sborsino denari di tasca propria perchè una sanità che divora un miliardo e quasi 500 milioni di euro l'anno e vanta sette ospedali, non si sa organizzare. E poi per affrontare la malattia occorre un approccio multidisciplinare ma in Alto Adige manca il protocollo di cura ed il piano diagnostico terapeutico assistenziale. Kompatscher si è interessato, è vero, al momento siamo al gruppo di lavoro... in attesa dei risultati». E poi ci sono i Lea, i livelli essenziali di assistenza. Ogni anno il ministero della Salute pubblica il report "Monitoraggio dei Lea" che, attraverso l'assegnazione di un punteggio, attesta l'erogazione delle prestazioni sanitarie che regioni e province autonome devono garantire ai cittadini. Si tratta di una vera e propria "pagella" che permette

di identificare i promossi (adempienti), meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e i bocciati (inadempienti). E la Fondazione **Gimbe** - che li ha analizzati - posiziona la provincia di Bolzano al penultimo posto, davanti solo alla Sardegna e dietro la Campania.

«Con tutti i soldi che spendiamo non riusciamo a garantire alla popolazione i livelli essenziali di assistenza, questione - conclude Zendron - a mio avviso gravissima».

Wolfgang Obwexer - presidente della Federazione per il sociale e la sanità - dice che i malati per accedere a visite regolari non devono aspettare mesi. «Pensiamo ai disabili, a chi soffre di Parkinson, Alzheimer, Sclerosi multipla ecc. tutti pazienti che hanno bisogno di visite cadenzate e regolare assistenza. Troppi altri 3/4 anni per riformare il sistema sanità».

Ulrich Seitz - presidente associazione Alzheimer - è del parere che data la situazione molte



Peso: 1-1%, 21-53%

associazioni potrebbero pensare di muoversi in autonomia - d'accordo con l'Azienda sanitaria - e cercare professionisti per fare riabilitazione, fisioterapia, ergoterapia ecc. «Forse così facendo ne usciamo. Certo mi rendo conto che non è facile perchè la carenza di personale medico ed infermieristico è pesante in tutta la provincia». Seitz ritiene anche che per tagliare le liste occorre-

rebbe chiamare chi è in attesa - che ha già risolto il problema - e che magari aspetta l'ultimo momento per disdire e non pagare la sanzione. «Tanti scelgono di affidarsi al privato, altri magari sono stati ricoverati. Credo che l'Asl dovrebbe monitorare e aggiornare continuamente le liste telefonando ai cittadini».

HANNO DETTO



La verità? In Alto Adige non possiamo permetterci di ammalarci
Alessandra Zendron

HANNO DETTO



Molte associazioni potrebbero pensare di muoversi in autonomia cercando professionisti
Ulrich Seitz



Le associazioni che rappresentano una parte dei malati cronici - Parkinson, Alzheimer e Federazione per il sociale - parlano di ritardi inammissibili.



Peso:1-1%,21-53%